

## Addio ai caselli in autostrada: come funziona il «free flow», il pedaggio si paga senza fermarsi di Edoardo Nastri

Il veicolo transita sotto portali dotati di telecamere e sensori che riconoscono automaticamente la targa, registrano il passaggio e calcolano l'importo

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 10 agosto 2026)



Chi percorre alcune autostrade del Nord Italia si sarà accorto di una novità: niente più sbarre, niente più veicoli in fila per pagare il pedaggio. **Una rivoluzione chiamata «free flow»**, il sistema a "flusso libero" che sta iniziando a cambiare il modo in cui si viaggia sulla rete a pagamento italiana.

### Come funziona

Il principio è semplice: al posto del casello il **veicolo transita sotto portali dotati di telecamere e sensori che riconoscono automaticamente la targa**, registrano il passaggio e calcolano l'importo dovuto in base al tratto percorso, senza alcun rallentamento. Chi dispone di un dispositivo di telepedaggio – Telepass, UnipolMove o MooneyGo – non deve fare nulla: l'addebito scatta in automatico. Tutti gli altri, invece, dovranno regolarizzare il pagamento attraverso i canali online del gestore della rete autostradale, un'app dedicata o punti fisici convenzionati.

### Le tratte in cui è attivo

In Italia il sistema è oggi attivo su un numero ancora limitato di tratte: l'A33 Autostrada delle Langhe (Asti-Cuneo), l'A36 Pedemontana Lombarda, l'A59 tangenziale di Como, l'A60 tangenziale di

Varese e il raccordo Ospitaletto-Montichiari. **Complessivamente il free flow copre meno di 200 chilometri sugli oltre 6 mila di rete autostradale a pagamento del Paese:** una porzione ancora piccola, ma la sua diffusione è destinata a crescere.

### **I vantaggi**

Il beneficio più evidente è la scorrevolezza del traffico: senza caselli, le auto non rallentano né si fermano, un vantaggio sentito nei periodi di grande afflusso come le partenze estive o i weekend lunghi. I gestori evidenziano anche la riduzione di consumi ed emissioni legate alle frenate e alle ripartenze tipiche delle aree di esazione, **oltre al risparmio sui costi di manutenzione di corsie, cabine e personale.**

### **I dubbi sul pagamento posticipato**

Il vero nodo del sistema riguarda proprio chi non utilizza un dispositivo di telepedaggio. Non ricevendo alcun biglietto né alcuna notifica immediata, l'automobilista occasionale rischia di dimenticarsi del passaggio a pagamento. Le regole sono precise: **si hanno 15 giorni di tempo dal transito per saldare online, tramite app o nei punti convenzionati, pagando solo l'importo del pedaggio.** Superato questo termine, il gestore individua il proprietario del veicolo tramite la targa e invia un sollecito di pagamento a casa, con l'aggiunta delle spese di accertamento e recupero crediti. Insomma è un sistema che penalizza chi non ha dimestichezza con la tecnologia.

### **Le multe**

Se anche il sollecito viene ignorato, la pratica passa alla Polizia Stradale e scatta una sanzione amministrativa ai sensi dell'articolo 176 del Codice della Strada: **una multa da 87 a 344 euro, la decurtazione di 2 punti dalla patente,** oltre al pedaggio originario maggiorato delle spese di notifica.

### **Un modello già diffuso in Europa**

L'Italia non è pioniera: il flusso libero è già una realtà consolidata in diversi Paesi europei. In Francia il sistema opera su tratte come l'A79 nell'Allier e sulla Parigi-Normandia; in Spagna è attivo nei Paesi Baschi; il Portogallo può contare su una rete di pedaggio elettronico particolarmente estesa. Il modello italiano, seppur agli inizi, **si inserisce dunque in una tendenza europea più ampia verso l'automazione totale della riscossione autostradale** — un cambiamento che promette di semplificare i viaggi, ma che richiede agli automobilisti maggiore attenzione.